



MASSIMILIANO BRIARAVA

Regista, insegnante, performer, scrittore. Inaugura il suo apprendistato teatrale nei primi anni 90 come fondatore della band rock-progressive “Scisma” e poi come studente alle università di Los Angeles e Bologna, dove studia regia, consegue un dottorato di ricerca, insegna per alcuni anni.

Come saggista ha curato testi di regia, pedagogia e iconografia teatrale come progetto editoriale postumo che storicizzasse il metodo accademico ed artistico del suo maestro Arnaldo Picchi. Tra le uscite: “*Enzo Re – dalla pagina alle scena*” (Quaderni del Battello Ebro, 2012); “*Glossario di regia*” (La Casa Usher, 2015), “*Canovacci di Iconografia*” (La Casa Usher 2019), “*Apologia Poetarum*” (Pendragom, 2022).

Come regista ha realizzato più di 20 spettacoli, spaziando dalla sperimentazione fino all’opera lirica (anche affiancando Graham Vick), dalla videoarte fino ai laboratori inclusivi nelle carceri e nelle scuole - nelle aree liminali dell’adolescenza e della disabilità. È particolarmente interessato al rapporto tra

arte e pedagogia; ha curato per alcuni anni laboratori teatrali presso la sezione alta sicurezza della Casa Circondariale Dozza di Bologna; da 9 anni è docente alle scuole superiori e cura i laboratori teatrali inclusivi dell'Istituto Tecnico Economico Salvemini di Casalecchio di Reno, col quale ha realizzato molti spettacoli e ottenuto svariati riconoscimenti nazionali.

Ha scritto e diretto adattamenti teatrali per opere letterarie quali "Orlando Furioso" di Ariosto, "Le Metamorfosi" di Ovidio, "Alice nel paese delle meraviglie" di Carroll, "Cuore di Cane" di Bulgakov.

Dal suo interesse per il teatro d'inchiesta e di indagine storica emerge la solida collaborazione con Ezio Mauro, ex direttore di "Repubblica", con cui realizza diversi spettacoli ("Il condannato. Cronaca di un sequestro"; "Berlino. Cronache dal muro", "La Dannazione. Livorno 1921", "Mosca 1966. Processo alla letteratura", "1922, L'anno del Fascismo").

Ha sviluppato il suo interesse per il rapporto tra teatro, pittura, poesia e impegno civile attraverso la collaborazione con compagnie quali Anagoor ("Virgilio brucia"), La Veronal ("Bologna Pasolini"), il giornalista Filippo Vendemmiati per il film "È stato morto un ragazzo" dedicato a Federico Aldrovandi. Ha collaborato con l'artista visiva Virginia Zanetti per l'opera "I pilastri della terra", esposta permanentemente al MAMBO.

Vedi portfolio interattivo

<https://drive.google.com/file/d/1yYTFKr1X7n3gGK8I9X72qzeDUeqS8DpO/view>